

TRACCIA

La diciannovenne Tizia decide di far visita all'amica Sempronia. Quando giunge presso l'abitazione di Sempronia viene accolta dal fratello di questa, Caio, perché l'amica non è in casa. Approfittando delle circostanze e dell'assenza della sorella e dei genitori, Caio costringe Tizia a subire atti sessuali.

Dopo circa due mesi dall'accaduto, Tizia rivede Caio e decide di affrontarlo direttamente davanti a Sempronia, mettendola a conoscenza della violenza sessuale subita. Caio, in presenza della sorella, nega il fatto e, in preda a un attacco d'ira, afferra Tizia per i capelli e la picchia con una tale ferocia da procurarle numerose ferite sia al volto che alle braccia.

Tizia si reca al Pronto Soccorso dell'Ospedale più vicino, dove le vengono diagnosticati un trauma facciale con varie ferite al volto e contusioni multiple, con periodo di prognosi di 30 giorni.

A questo punto Tizia decide di rivolgersi ai Carabinieri e sporge querela nei confronti di Caio, riferendo sia la violenza sessuale subita che l'episodio di lesioni.

Durante la fase delle indagini preliminari Sempronia, in qualità di persona informata sui fatti, viene sentita dalla Polizia Giudiziaria, su delega del P.M. titolare delle indagini, senza tuttavia ricevere gli avvisi previsti dalla legge, e dichiara falsamente di non avere mai assistito ad alcun episodio di violenza perpetrata da suo fratello nei confronti dell'amica e di non avere mai sentito Tizia parlare di violenza sessuale.

Illustri il candidato le conseguenze penali configurabili in capo a Caio e a Sempronia.